

Un'appassionata testimonianza di servizio

Rino Manduzio

Cerimonia delle Consegne Distrettuali

Un'eredità si lascia a chi è disponibile ad accettarla. Si lascia ad altri qualcosa che non si può più portare con sé senza, comunque, che questo significhi l'abbandono o l'allontanamento da quel qualcosa che altri devono custodire e trasmettere, a loro volta, ad altri. È come in una corsa a staffetta in cui il testimone è l'eredità che viene lasciata all'altro frazionista affinché inizi la sua corsa. Quel testimone nella staffetta non viene lanciato a caso, ma deposto nelle mani dell'altro atleta come uno scambio intenso di profonda amicizia, amore e patto di collaborazione. Chi consegna il testimone segue la gara, chi lo riceve inizia la sua frazione di corsa. È quello che, in fondo, è successo domenica 15 luglio scorso in Piazza d'Armi del Castello di Barletta durante il passaggio delle consegne tra il Past Governatore Nini Desiati ed il nuovo Governatore del Distretto 108AB Francesco Barracchia. Una staffetta che dura da anni e che, per ora, il testimone tocca al frazionista di Barletta in un percorso ancora tutto da percorrere. Difficile, quindi, la condizione di Francesco perché quel testimone, che è l'eredità di Nini, deve essere una pianta che deve ancora crescere in un ambiente giusto, consapevole di dare ad essa un posto ed una dignità che deve essere consegnata allo staffettista del 2013, Gian Maria De Marini. Ed ecco in questa calda serata di luglio lo sventolio dei ventagli delle signore confondersi con un leggero vento d'estate che ogni tanto fa capolino dall'alto del castello e che si diverte a far aggrovigliare bandiere e labari e che fa dire a Nini all'inizio del suo

saluto e delle consegne delle varie onorificenze: "Forse il vento che soffia toglie il vecchio e fa spazio al nuovo". Dopo aver raccomandato a tutti "fedeltà al patto associativo" e ai past Governatori un deciso "no al lionismo di comodo, no a gruppi, ma lavorare per tutti", è Francesco, star della serata, che puntualizza i punti cardine della sua programmazione: "Senso di appartenenza convinti di un messaggio da vivere" citando il "principio di sussidiarietà in una società in crisi di valori". E poi l'impegno: "combattere sacche di povertà di cui nessuno si occupa". "I lions come forza attiva, come forza della nazione perché portatori di principi universali di una visione globale ed azione locale per un futuro non rimandabile". Il consueto saluto del neo Presidente del Distretto Leo, Irene Gallicchio che, per la sua efficacia espositiva e il suo tempismo nei contenuti, fa sussurrare a molti presenti come, molto spesso, i Leo sono capaci di dare ai Lions lezioni di concretezza e dinamismo. Infine, presentando il guidoncino del nuovo anno sociale in cui si legge "Testimoniare il servizio con gioia e passione", Francesco trasferisce il messaggio del motto ai tantissimi lions presenti. Il colore azzurro come il colore dei due mari che circondano la Puglia e l'ulivo come pianta forte e robusta, con radici profonde ramificata come il nostro Distretto e che rappresenta la pace e che dona frutti per i bisogni della gente. Segno tangibile alla città è stato poi il regalo al primo cit-

tadino di Barletta di un albero di ulivo da mettere a dimora in un giardino da dedicare al mondo lions. Sembra che Francesco abbia realmente ragione perché, proprio in questo periodo storico così complesso e critico, i Lions hanno bisogno di riannodare i fili di un dialogo più aperto e profondo con se stessi e con il territorio. Quindi un'appassionata testimonianza di servizio e di dedizione unita alla gioia che tutto questo non è passione inutile ma impegno ad operare nella società sempre più in crisi di valori. Un particolare e sentito ringraziamento va ai soci dei Clubs di Barletta, al Gruppo di Volontariato dell'Ass. Naz. Carabinieri di Trinitapoli, alle alunne dell'Istituto Garrone, ai figuranti dell'AUFIDUS, entrambi di Barletta e a tutti coloro che con grande impegno e disponibilità, hanno curato la gioiosa accoglienza al Castello di Barletta di tutti i partecipanti alla cerimonia delle consegne.

Il percorso di Francesco è appena iniziato. Il testimone, come quello sportivo del suo conterraneo Mennea salito alla ribalta mondiale per l'oro olimpico, è saldo nelle sue mani ed ora non ci resta che assistere a questa frazione di corsa impegnati a lavorare nel mutuo rispetto, nell'assenza di conflitti e nella disponibilità e collaborazione più sincera, aperta e consapevole convinti di essere semplici "tasselli" tra quanti compongono un qualcosa di veramente grande: il lionismo. ■



Il messaggio dell'IPDG

Nini Desiati

Porgo il mio saluto al Sindaco della Città. Lo ringrazio per l'attenzione mostrata nei nostri confronti - della quale ho contezza pregressa - e lo ringrazio per l'ospitalità e per averci consentito di poter celebrare il rito dell'insediamento del nuovo Governatore in questo nobile monumento. Sottolineo qui che deve essere lodevole prassi quella di procedere alle consegne in una sede istituzionale del Comune del Club del Governatore. Saluto il Governatore Francesco Barracchia e la sua gentilissima consorte sig.ra Maria, le autorità, gli ospiti, i Lions e i Leo. Mi esonerò dalla citazione dei presenti e mi esonerò anche dalla distinzione degli incarichi lionistici, essendo la nostra presenza qui perché lions. Barletta è una di quelle comunità che, tolti i capoluoghi delle vecchie province, ha dato due Governatori al lionismo: Matteo Bonadies, agli inizi del millennio e Francesco Barracchia, oggi. Di ciò si deve essere orgogliosi, così come lo è stata la mia Martina Franca per l'indimenticabile Nino Caroli Casavola. E questa sera, in questo contesto, rendo omaggio a Matteo Bonadies consegnandogli lo chevron di 40 anni di servizio lionistico. Non solo, anche al DG Barracchia, consegno lo stesso chevron per i 15 anni di militanza e ad altri soci dei club barlettani. Adempiuti questi doverosi atti, vengo ora all'essenza del mio discorso. Ma prima, come è prassi, alcune considerazioni. Non una relazione però, me ne guardo bene, non una celebrazione (nessuno è trapassato), ma una riflessione che viene dall'anima e dal cuore.

Allorquando "qualcuno" lascia un incarico che gli ha consentito di vivere momenti di "visibilità", si dice: "torna in un cono d'ombra". Se questo può valere in altri campi, non vale nel lionismo: qui si è sempre attivi, variamente attivi, ma attivi. Per dirla con il lion d'oro Aldo Moro: nel sociale mai si è in sonno, ma sempre insonni.

Bene io non mi sento di entrare in un cono d'ombra, nel buio, nell'astenia lionistica. Proprio per questo motivo, il 15 giugno, in occasione delle consegne del mio Club ho detto "quest'oggi - dopo un pellegrinaggio di tre anni nel Distretto - torno a casa", intendendo dire che rimettevo la tuta di operaio del Martina Host. Milly ed io abbiamo vissuto una bella ed irripetibile esperienza: abbiamo consolidato amicizie, abbiamo fatto nuove amicizie. Ci avete sempre accolti con pazienza e benevolenza. Ci siamo sempre sentiti come a casa circondati da tanto calore.

Grazie, vi porteremo sempre nel cuore. Nei tanti incontri e nei tanti scritti ho fatto sempre riferimento ad alcuni principi fondamentali:

- l'identità lionistica e l'approfondimento degli scopi e dell'etica;
- la fedeltà al patto associativo sul piano teorico e pratico;
- il primato del club.

Ho qui trovato forte adesione e tanta corrispondenza, anche se la contingenza ha allentato qualche volta la corporosa intesa.

I Presidenti, vero motore della nostra associazione, officer sempre in apprensione, sono stati sempre da me visti fortemente motivati, impegnati, memori della grande responsabilità assunta al momento della elezione. Va anche tenuto conto che ogni nostro evento ha un

costo, non solo di impegno e dedizione, per cui la crisi economica spiega anche qui i suoi effetti. Nondimeno non è mancato nei soci, e qui massima la gratitudine di chi rappresenta l'associazione, l'attenzione, l'impegno verso i poveri, il bisognoso e il sofferente che ho, plasticamente raffigurato nel mio guidoncino con l'immagine di San Martino che divide il mantello con il povero. Sul problema delle nuove povertà vi è stata qualche difficoltà operativa dovuta forse alla novità della proposta, ma sono certo che, essendo ora tema di studio per il nuovo anno sociale, si avrà diversa, maggiore e approfondita attenzione. A voi, Presidenti 11-12 dico che il vostro patrimonio esperienziale non deve essere disperso; mettevvi a disposizione di chi vi succede, con spirito di donata collaborazione, senza essere, scusatemi, saccienti. Aiutateli a vivere e superare i momenti di *défaillance*.

Purtroppo qualche Presidente a fine anno si è dimesso: auspico qui un tuo intervento. caro Francesco, un intervento del Governatore in carica. Alcuni di voi, cari Presidenti 11-12, hanno ricevuto dal Governatore un incarico distrettuale: attenzione non siete "autorità lionistica" perché l'autorità lionistica non esiste, ma avete un duplice compito: servire il Club e il Distretto ancor di più e meglio grazie alle acquisite competenze. Innovazione particolare è stata quella territoriale e, quindi gestionale.

La rimodulazione delle zone, la riduzione del loro numero con l'implementazione del numero dei club per zona, la eliminazione della carica di RC. il ridimensionamento della quantità degli officer distrettuali a poco più di 185 hanno, conseguentemente, portato ad un diverso approccio fra DG-ZC e Club.



alla Cerimonia delle Consegne



I Delegati di Zona sono stati maggiormente responsabilizzati, più fortemente legati ad un territorio che ha dato possibilità per interventi sociali più corposi. La mancanza dell'intermedio RC ha creato un diverso e più immediato rapporto nella catena degli officer territoriali. Ho voluto, quest'anno, avere con i Club un più diretto contatto e in poche occasioni ai Presidenti è giunta una missiva non a mia firma. Da questa intesa diretta con i Delegati di Zona e con i Presidenti ho avuto arricchimento.

Anche a voi Delegati di Zona 11-12 dico che la vostra esperienza non deve essere dilapidata, smarrita; la amicizia che si è rafforzata, o nata, deve essere consolidata: non mancheranno occasioni di rivedersi e, se necessario, riflettere. Analogamente dovete confermare – in qualche caso l'avete già fatto – la vostra frequentazione con i Presidenti di Club. Insomma l'11-12 esce dalla cronaca ed entra nella storia. E poi ci sono i tanti altri officer distrettuali di Gabinetto, di staff, di comitati, i responsabili dei service e delle varie attività, che tutti tengo nel cuore. Citarvi sarebbe un vostro diritto e mio dovere, ma il ritmo della cerimonia non lo consente.

Grazie. Grazie. Grazie.

Grazie anche a coloro che, pur avendo richiesto di essere nominati officer distrettuali, si sono limitati solo ad accettare l'incarico per essere presenti nell'organigramma: mi avete indotto alla riflessione e al pentimento. Analogamente a chi ha accettato, senza effetti, l'incarico affidato mia sponte. Ho così esercitato la virtù della pazienza. Grazie anche ai 25 amici che hanno utilizzato il tempo per inutili e irrifuggose parole: queste hanno un peso e un costo. Ed ora una parola ai Past Governatori.

Dal 1° luglio sono uno di voi. Siete a conoscenza del compito che io riconosco alla Consulta. Non è un organo del distretto; nessun potere gestionale è a lei affidato. Dobbiamo essere i portatori di un potere morale volto tutto al bene associativo. Dobbiamo ricercare la rigorosa applicazione del codice etico e delle norme associative, dobbiamo ricercare l'armonia; non dobbiamo essere sponda di qualche gruppo o gruppetto e, meno che mai, guidarlo. Restiamo a sostegno del Governatore e nell'interesse dell'associazione. In altra e riservata sede, dopo che avrò superato un ostacolo personale, affronteremo questo problema, con l'esame dei fatti pregressi.

E a voi Lions? Continuate a credere come ci indica il PIP Tam; restiamo uniti per servire meglio, come ho scritto nel guidoncino.

Ai Leo dico: ricordatevi che non siete solo i futuri Lions, ma soprattutto la futura classe dirigente della nostra società e rivolgendomi a te, caro Governatore Barracchia:

“Caro Francesco, questo per te è un grande giorno, è pur vero che dal 26 giugno hai la responsabilità del Distretto, ma è pur vero che da oggi tutto è palese. Comunque non ti preoccupare: l'anno passa presto. te ne accorgerai il 14 luglio prossimo venturo.

Ma chi è il Governatore? Cosa fa?

Mi piace qui dirlo con le parole di Dante, ripetendo quello che egli dice al Maestro nel canto XXII del Purgatorio: facesti come quei che va di notte, che porta il lume dietro e se non giova, ma dopo s'è fa le persone dotte.

In questo progetto quasi educativo di ognuno di noi avrai sempre l'aiuto dei Vice Governatori i quali, nel silenzio e nel riserbo, saranno al tuo fianco. Non ti mancherà il mio consenso su ogni tua azione essendo ben conscio di quanto sostegno abbia bisogno chi deve assumere dirette persona-

li decisioni. Saremo rispettosi delle tue decisioni perché così abbiamo deciso e scritto nelle nostre tavole: per esprimere differenze sarà bene utilizzare le sedi deputate e non la strada o i convivi o altri luoghi di ... solitudine ...

Un ameno brocardo che gira fra noi è quello che pone in bocca a chi lascia – sia esso DG o Presidente – e rivolgendosi a chi succede: “tu farai meglio di me”. Sciocca frase e riduttiva frase. Cosa significa “meglio”: ripetere le stesse cose con l'abito buono?

La verità è che abbiamo bisogno di cose diverse. Questa è la novità. Cose diverse ma che soddisfino i bisogni associativi. Dalle cose che abbiamo già visto, si denota che stai attuando un sistema di continuità, e questa è cosa diversa, innovata, tesa al servizio e non all'acquiescenza.

Prendi il lume dantesco, caro Francesco, facci tutti dotti.

Ed ora, cari amici, consentitemi, di dire grazie a chi ha diviso con me tutto: mia moglie Milly. Vedi Milly, questa mattina ti ho detto, appena risolto il mio problema, dobbiamo dedicarci reciprocamente tutto il tempo. E non sarà bastevole per quello che tu mi hai dato in questi tre anni.

Il lionismo, come tutte le altre attività sociali delle quali siamo parte attiva, continuerà a vederci impegnati, ma con meno affanno, pur sempre gioiosi di poter dire al calar del sole: non siamo stati inutili. Ecco la domanda, carissime amiche e carissimi amici, sono stato utile?

Prima di concludere permettetemi di rivolgere un ringraziamento particolare ai due angeli custodi che mi hanno sempre accompagnato: il Segretario Distrettuale Dino Marangi e il Cerimoniere Distrettuale Anania Chiarelli. Sono stati disponibili e generosi nel donarmi il loro tempo. E con loro ringrazio le loro consorti Rossella e Camilla, altrettanto generose.

Amiche e amici, un abbraccio e un augurio di serenità. ■